

EDITORIALE

I. BERTOLETTI, *Domande filosofiche sul referendum per l'eutanasia*

BIBBIA E LETTERATURA

E.V. MAIOLINI, *Introduzione*

F. DALLA VECCHIA, *Una parola situata nel tempo*

L. NOVATI, *Leopardi e la Bibbia*

G. TESIO, *La Bibbia di Primo Levi. Tra ebraismo ed erranza*

P. SARZANA, *Dalla balena di Giona all'orca di D'Arrigo*

E. SBROJAVACCA, *Elezione e condanna. Il libro di tutti i libri di Roberto Calasso*

G. ROMANELLI, *Un codice per l'arte europea*

A. NICOLINI, *La conoscenza del male e del bene. Una lettura di Genesi 1-3*

NOTE E RASSEGNE

F. PERUGI, *Le Chiese d'Europa alla vigilia del crollo del muro di Berlino. L'assemblea ecumenica di Basilea (maggio 1989) nelle carte di Carlo Maria Martini*

A. MAIURI, *Le pandemie nel mondo romano*

A. TASSI, *L'immutabilità e la contraddizione nella Fenomenologia di Hegel*

A. LOFFI, *La teologia naturale di Johann August Eberhard*

A. SANA, *«Il Signore Iddio era con i contadini di Morutri». Preti e suore in Jovine*

S. TAGLIAGAMBE, *Il Poema della Croce di Alda Merini*

E. IMBALZANO, *«Battiti» di immobile volo sul «cratere fumante». Il colibrì di Sandro Veronesi*

€ 25,00

ISSN 0018-7461



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia



HUMANITAS

BIBBIA E LETTERATURA

4-5
2021

HUMANITAS

RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA, FONDATA NEL 1946

BIBBIA E LETTERATURA

4-5

Morcelliana

SOMMARIO

HUMANITAS - N.S. - ANNO LXXVI - N. 4-5 - LUGLIO-OTTOBRE 2021

EDITORIALE

- I. BERTOLETTI, *Domande filosofiche sul referendum per l'eutanasia*. 515

Bibbia e letteratura

a cura di Elena Valentina Maiolini

- E. V. MAIOLINI, *Introduzione* 517
F. DALLA VECCHIA, *Una parola situata nel tempo* 523
L. NOVATI, *Leopardi e la Bibbia*. 526
G. TESIO, *La Bibbia di Primo Levi. Tra ebraismo ed erranza*. 545
P. SARZANA, *Dalla balena di Giona all'orca di D'Arrigo*. 560
E. SBROJAVACCA, *Elezione e condanna. Il libro di tutti i libri di Roberto Calasso*. 582
G. ROMANELLI, *Un codice per l'arte europea* 599
A. NICOLINI, *La conoscenza del male e del bene. Una lettura di Genesi 1-3* 639

NOTE E RASSEGNE

- F. PERUGI, *Le Chiese d'Europa alla vigilia del crollo del muro di Berlino. L'assemblea ecumenica di Basilea (maggio 1989) nelle carte di Carlo Maria Martini*. 651
A. MAIURI, *Le pandemie nel mondo romano* 673
A. TASSI, *L'immutabilità e la contraddizione nella Fenomenologia di Hegel* 683
A. LOFFI, *La teologia naturale di Johann August Eberhard* 696
A. SANA, «*Il Signore Iddio era con i contadini di Morutri*». *Preti e suore in Jovine*. 707
S. TAGLIAGAMBE, *Il Poema della Croce di Alda Merini* 725
E. IMBALZANO, «*Battiti*» *di immobile volo sul «cratere fumante»*.
 Il colibrì di Sandro Veronesi 752
Recensioni 775

Abigail Green - Simon Levis Sullam (eds.), *Jews, Liberalism, Antisemitism. A Global History* (D. Menozzi), 775 - Martin Goodman, *Storia dell'ebraismo* (G. Carazzali), 780 - Secondo Giacobbi, *Omogenitorialità. Ideologia, pratiche, interrogativi* (G.M. Antonioli), 784

BIBBIA E LETTERATURA

INTRODUZIONE

Bibbia e letteratura, tema al quale è dedicata questa sezione monografica di «Humanitas», è stato il titolo del convegno di studi sulla presenza/assenza della tradizione biblica quale modello di riferimento, patrimonio verbale e mentale della cultura europea, ospitato venerdì 15 e sabato 16 marzo 2019 nel complesso di San Cristo dei Padri Saveriani a Brescia.

L'appuntamento era organizzato per celebrare, come recitava il sottotitolo, le *Ragioni di un'opera* a dieci anni dal suo avvio, ossia l'imponente indagine corale su *La Bibbia nella letteratura italiana* promossa e diretta da Pietro Gibellini e pubblicata dall'editrice Morcelliana in 6 volumi, usciti tra il 2009 e il 2017. Lo promuovevano enti e associazioni a vario titolo coinvolti nell'argomento: l'Associazione Missione Oggi, l'Associazione Biblica Italiana, l'Associazione laica di cultura biblica Biblia, la Biblioteca Queriniana, la Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura, l'editrice Morcelliana e il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, grazie al sostegno di Fondazione Banca San Paolo, Fondazione UBI e dell'Accademia Cattolica di Brescia.

Il convegno intendeva esplorare l'impronta lasciata dalla Bibbia nella storia umana in tre sessioni, dedicate al rapporto tra *Tradizione biblica e tradizione letteraria*, alla Bibbia quale *Codice per la cultura europea* e ad alcuni contatti d'autore tra *Testo letterario e sottotesto biblico*.

Introducendo la prima, Flavio Dalla Vecchia ricordava come la Bibbia stessa sia da intendersi anzitutto quale testo letterario, secondo l'insegnamento di Alonso Schökel¹. In quanto tale il Libro dei Libri ha suggestionato l'atteggiamento dei singoli scrittori e di ciascuna epoca con il tesoro del suo linguaggio e delle sue immagini: proprio questo hanno avuto modo di osservare gli oltre cento studiosi che generosamente aderirono all'impresa di navigazione pilotata da Pietro Gibellini, sulla scia degli affioramenti nell'oceano delle lettere del «grande codice» giudaico-cristiano del sapere occidentale – come la Bibbia apparve a Northorp Frye –, preceduta da quella complementare sulla persistenza dell'altro patrimonio della nostra civiltà, quello classico greco-latino, espressa dai 6 volumi gemelli sul *Mito nella letteratura italiana*, pubblicati anch'essi da Morcelliana tra il 2003 e il 2009².

¹ Cfr. L.A. Schökel, *L'arte di raccontare la storia. Storiografia e poetica narrativa nella Bibbia*, pres. di G. Ravasi, Gregorian & Biblical Press-San Paolo, Roma-Cinisello Balsamo 2013.

² P. Gibellini (ed.), *Il mito nella letteratura italiana*. 1. *Dal Medioevo al Rinascimento*, a cura di

Nella prima sessione su *Tradizione biblica e tradizione letteraria* Paolo Lucca, specialista delle versioni armena e greca del Primo Testamento, proponeva dunque una panoramica delle tante versioni ed edizioni della Bibbia nel corso dei millenni della sua storia, ebraica prima e cristiana poi, mentre Ennio Ferraglio presentava alcune edizioni in volgare nella prima età moderna.

Nella seconda sessione il convegno approfondiva quindi aspetti relativi alla Bibbia intesa come *Codice per la cultura europea*, non solo letteraria. Si radunavano attorno a una riflessione comune tre specialisti di letteratura e arti visive: Lina Bolzoni rintracciava in Ariosto e Montaigne i *Frammenti biblici per ammonire e autorappresentarsi*, Giandomenico Romanelli commentava la Bibbia quale *Codice per l'arte europea*, e Franco Suitner esplorava la presenza della figura mariana nella lirica del Medioevo, in un intervento dal titolo *Un archetipo femminile per la poesia medievale. Maria*. In sede conclusiva, Elisabetta Selmi sottolineava quanto la Bibbia sia sempre stata un grande strumento estetico, oltre che spirituale, nelle fibre genetiche occidentali, anche in secoli di apparente stasi di lettura come quelli della Controriforma.

Il rapporto tra *Testo letterario e sottotesto biblico* era indagato infine in tre affondi che entravano nelle «ri-Scritture», con la formula di Piero Boitani, di altrettanti grandi autori della nostra letteratura: Dante, di cui parlava Boitani; Leopardi, il cui radicamento nei testi biblici era esplorato da Laura Novati; e Primo Levi, affidato a Giovanni Tesio.

I saggi qui raccolti esprimono ancora una volta l'interesse dell'editrice Morcelliana nei confronti della ricerca. Ad alcuni degli interventi presentati al convegno, ben si accostano tre altri contributi: due dedicati alle riscritture letterarie di motivi biblici (*Dalla balena di Giona all'orca di D'Arrigo* di Pietro Sarzana e *Elezione e condanna. «Il libro di tutti i libri»* di Roberto Calasso di Elena Sbrojavacca) e uno agli echi in filosofia del racconto della creazione e del peccato originale (*La conoscenza del bene e del male* di Andrea Nicolini), a conferma dell'attenzione con cui studiosi di formazioni diverse continuano a guardare all'eredità biblica nella cultura occidentale.

Si pubblica di seguito il sommario dei 6 ricchi volumi che compongono *La Bibbia nella letteratura italiana*, opera diretta da Pietro Gibellini (Morcelliana, Brescia 2009-2017), proponendoli, anziché nell'ordine cronolo-

G.C. Alessio. II. *Dal Barocco all'Illuminismo*, a cura di F. Cossutta. III. *Dal Neoclassicismo al Decadentismo*, a cura di R. Bertazzoli. IV. *L'età contemporanea*, a cura di M. Cantelmo. V/1. *Percorsi. Miti senza frontiere*, a cura di R. Bertazzoli. V/2. *Percorsi. L'avventura dei personaggi*, a cura di A. Cinquegrani, Morcelliana, Brescia 2003-2009.

gico di uscita, in quello di materia, dall'Antico Testamento ai giorni nostri, di più pratica consultazione:

Vol. III, *Antico Testamento*, a cura di Raffaella Bertazzoli e Silvia Longhi, Morcelliana, Brescia 2011 [2012], pp. 432: Raffaella Bertazzoli, *Introduzione*; Raffaella Bertazzoli, *Gli animali creati e la loro simbologia*; Andrea Rondini, *Adamo. Nostalgia, conflitti e identità di un mito letterario*; Luciana Borsetto, *Dov'era ogni diletto, o del terrestre paradiso. Momenti e forme del mito nella letteratura italiana*; Massimo Migliorati, *Caino e Abele nella poesia italiana del Novecento*. Ungaretti, Caproni, Luzi; Chiara Concina, *L'acqua, il legno, il corvo e la colomba*; Paolo Leoncini, *Dalla Torre di Babele alla Pentecoste*; Roberta Capelli, *Uccidere per creare. Il sacrificio di Isacco*; Elise Montel, *Esodo e Terra Promessa nel Novecento. «Verso quale altro altrove»? Giuseppe Ungaretti - Primo Levi - Erri De Luca*; Sara Natale, *«Miseremini mei miseremini mei saltim vos amici mei»*. Note sul *Giobbe elegiaco* di Cavalcanti, Dante e Petrarca; Marialuigia Siphone, *La perenne contemporaneità dell'«Ecclesiaste»*. Risultati di una prima campionatura; Elena Maiolini, *Il «Cantico dei Cantici»*; Silvia De Laude, *Susanna*; Rosaria Antonioli, *Madri ed eroine bibliche*; Silvia Longhi, Cecilia Gibellini, *Il segno di Giona*; Adele Cipolla, *Satana - Lucifero*; Fabio Danelon, *Presenze di Satana nella letteratura italiana dell'Ottocento*; Tobia Zanon, *Alcune considerazioni preliminari sul sogno interpretato nella letteratura italiana*; Sara Natale, *L'Antico Testamento nella letteratura dialettale degli ebrei d'Italia tra Otto e Novecento*.

Vol. IV, *Nuovo Testamento*, a cura di Raffaella Bertazzoli e Silvia Longhi, Morcelliana, Brescia 2016, pp. 412: Raffaella Bertazzoli, *Introduzione*; Ottavio Lurati, *Bibbia e italiano corrente. Frammenti*; Silvia Longhi, *Storie vecchie e storie nuove*; Luciana Borsetto, *Messaggeri, custodi, guerrieri, o degli alati funzionari di Dio. Epifanie e figure dell'Angelo nella tradizione letteraria italiana e oltre*; Angelo Lacchini, *La Madonna nella poesia italiana dal Duecento al Settecento*; Giovanni Tesio, *Il Natale in prosa e in poesia. Un panorama*; Gabriele Antonini, *«Un grido è stato udito in Rama»*. Alcune narrazioni della strage degli Innocenti dal Duecento a Leopardi; Simona Cappellari, *Le tentazioni*; Maria Belponer, *Il paradosso della felicità dal makarismós classico alla buona novella*; Sabino Caronia, *Sul balcone di Pilato. Il quinto procuratore tra storia e letteratura*; Alessandra Giappi, *La tremenda notizia. Passione e Resurrezione nella poesia italiana dal Sette al Novecento*; Piero Boitani, *«Il vostro silenzio mi piace»*. Riconoscimento e Resurrezione nei drammi romanzeschi di Shakespeare; Francesco Diego Tosto, *Il corpus paolino nella letteratura italiana contemporanea. Stato della ricerca e prospettive*; Alessandro Cinquegrani, *Anticristo. «Noi non l'abbiamo riconosciuto, l'Anticristo»*; Alessandra Grandelis, *L'Apocalisse e il Giudizio universale nella letteratura italiana tra Otto e Novecento*; Stefano D'Ambrosio, *Storia, complotti, enigmi, investigazioni. I Vangeli apocrifi nell'età del postmoderno*.

Vol. IV, *Dal Medioevo al Rinascimento*, a cura di Grazia Melli e Marialuigia Sipione, Morcelliana, Brescia 2013, pp. 712: Grazia Melli, *Prefazione. Temi e problemi fra Medioevo e Rinascimento*; Marialuigia Sipione, *Introduzione. Di stagione in stagione. Bibbia e letteratura fra Medioevo e Rinascimento*; Francesco Santi, *Il Medioevo latino nella Bibbia*; Francesco Zambon, *I bestiari e la Bibbia*; Giacomo Mussini, *La Bibbia di Francesco d'Assisi tra latino e volgare*; Gianni Mussini, *Jacopone e le fonti scritturali*; Carlo Beretta, *Bonvesin da la Riva e l'exemplum di Giobbe*; Stefano Cremonini, *L'epistolografia cristiana fra Medioevo e Umanesimo*; Paolo Quazzolo, *La drammaturgia biblica italiana dal X al XVI secolo*; Roberto Tagliani, *La Bibbia nella poesia didattica dell'Italia settentrionale*; Mauro Scarabelli, *La Bibbia nella lirica del Duecento*; Gianfranco Fioravanti, *Presenze bibliche nel «Convivio» di Dante*; Nicola Di Nino, *Le Beatitudini nel «Purgatorio» dantesco*; Edoardo Fumagalli, *Petrarca e la Bibbia*; Lucia Battaglia Ricci, *La Bibbia nelle opere di Giovanni Boccaccio. Primi appunti*; Matteo Vercesi, *Le «Sposizioni di Vangeli» di Franco Sacchetti*; Silvia Serventi, *La Bibbia nella predicazione volgare del Tre e Quattrocento*; Francesco Bausi, *Bibbia e Umanesimo*; Carlo Carena, *Le «Annotationes in Novum Testamentum» di Erasmo da Rotterdam e Lorenzo Valla*; Fabio Forner, *Gli erasmiani, gli antierasmiani e la Bibbia*; Alessandro Scarsella, *Luoghi biblici e profezia in Girolamo Savonarola*; Maria Pia Sacchi, *Lorenzo. Poesia sacra e sacro nella poesia*; Maria Pia Sacchi, *Oltre la filologia. Poliziano e il sacro*; Stefano Prandi, *Il «De partu Virginis» di Jacopo Sannazaro*; Enrica Gambin, *La Bibbia negli scritti di Michelangelo e Cellini*; Fabio Cossutta, *Reminiscenze bibliche nel pensiero di Machiavelli*; Paolo Zaja, *Salmi e lirica volgare nel Cinquecento*; Guido Laurenti, *Le poetesse e la Bibbia. Vittoria Colonna, Veronica Gambara e Gaspara Stampa*; Marco Faini, *La tradizione del poema sacro nel Cinquecento*; Maria Teresa Imbriani, *Un poema per la Controriforma. Le «Lagrima di San Pietro» di Luigi Tansillo*; Ottavio Ghidini, *L'epica tassiana e la Bibbia*; Rosanna Morace, *Il «Mondo creato» tra gli «esameroni» patristici e l'«Heptaplus» di Pico*.

Vol. VI, *Dalla Controriforma all'Età napoleonica*, a cura di Tiziana Piras e Maria Belponer, Morcelliana, Brescia 2017, pp. 518: Tiziana Piras, *Introduzione. Bibbia e letteratura dalla svolta tridentina alla Rivoluzione francese*; Ennio Ferraglio, *La Bibbia in volgare nella prima età moderna*; Simona Morando e Myriam Chiarla, *La Bibbia nella prima lirica barocca, da Torquato Tasso ad Angelo Grillo*; Edoardo Ripari, *«Nei divini libri al servizio del nostro intelletto». La Bibbia nell'opera di Giordano Bruno*; Patrizia Farinelli, *Le salmodie di Tommaso Campanella*; Pasquale Guaragnella, *Paolo Sarpi teologo e l'«affissione alle divine scritture»*; Alfredo Damanti, *«Levar la repugnanza della Scrittura». Galileo Galilei e la Bibbia*; Sabrina Stroppa, *Le mistiche e la Bibbia del Seicento*; Gabriele Scalessa, *Insegnare, muovere, dilettere. Il ruolo della Bibbia nell'eloquenza sacra di Paolo Segneri*; Giorgio Forni, *Federico Della Valle e la Bibbia*; Erminia Ardissino, *I poemi biblici dal Barocco all'Arcadia*; Felice Milani, *Il*

poema «*Jesus puer*» di Tommaso Ceva; Giovanna Zanlonghi, *La tragedia biblica nella riflessione e nella drammaturgia italiana fra Sei e Settecento*; Marco Bizzarini, *L'usurpatrice Atalia nelle tragedie sacre in musica*; Alberto Beniscelli, *La Bibbia nella letteratura libertina. Genesi 1,8, tra riscritture, parodia, secolarizzazione del sacro*; Vincenza Perdichizzi, *Gli oratori sacri di Metastasio*; Filippo Sani, *Il tema delle tentazioni nella spiritualità settecentesca*; Maria Belponer, *Il peccato originale nel pensiero di Vico*; Paolo Quazzolo, *Goldoni sacro*; Alberto Cadioli, *La Bibbia in versi tra Sette e Ottocento*.

Vol. I, *Dall'Illuminismo al Decadentismo*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, Morcelliana, Brescia 2009, pp. 420: Pietro Gibellini, *Prefazione. Dal mito alla Sacra Scrittura*; Nicola Di Nino, *Introduzione. L'Ottocento e la Bibbia*; Marco D'Agostino, *Parini minore e la sua Bibbia nascosta*; Vincenza Perdichizzi, *Umanesimo e razionalismo nei drammi biblici di Alfieri*; Fabio Cossutta, *Le visioni sacre fra Sette e Ottocento*; Luca Frassinetti, *Monti e i «poeti ebrei» nell'età di Voltaire e Diderot*; Sandro Gentili, *L'esperienza mistica di un non mistico. «Alla sera» di Foscolo*; Giuseppe Langella, *Manzoni innografo*; Grazia Melli, *La «Morale cattolica» e il Romanticismo cristiano di Manzoni*; Maria Belponer, *Il «Discorso delle Beatitudini» nei «Promessi Sposi» di Manzoni*; Tiziana Piras, *Leopardi riscrive la Bibbia*; Luca Frassinetti, *Note sulla prima ricezione di Châteaubriand in Italia*; Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, *Il Belli sacro in dialetto e in lingua*; Annalisa Nacinovich, *Il «Regno di Satana» di Terenzio Mamiani*; Marina Versace, *La Bibbia e la politica. I libri «Dell'Italia» di Niccolò Tommaseo*; Giorgio Bárberi Squarotti, *Santi e miracoli in Manzoni e Verga*; Pietro Gibellini, *La mala Pasqua di compare Turiddu*; Massimo Castoldi, *Motivi scritturali nella poesia di Pascoli*; Mirko Menna, *Il Vangelo secondo Pascoli*; Angelo Lacchini, *La Madonna nella poesia dell'Ottocento*.

Vol. II, *L'età contemporanea*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, Morcelliana, Brescia 2009, pp. 583: Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, *Introduzione. Il Novecento e la Bibbia*; Raffaella Bertazzoli, *Le citazioni bibliche nell'opera di D'Annunzio*; Pietro Sarzana, *Ada Negri. «I rapimenti primi della preghiera»*; Matteo Vercesi, *L'umile per il sublime. Il sacro nella poesia dialettale del Novecento*; Claudio Costa, *Spunti biblici e riflessioni religiose in Trilussa (con inediti)*; Iliara Crotti, *L'estasi dello sguardo. Immagini del sacro in «Con gli occhi chiusi» di Federigo Tozzi*; Alessandro Cinquegrani, *Il sacro profano di Umberto Saba*; Marco Testi, *La voce di Rebora alle porte del silenzio*; Magda Vigilante, *La poesia di Onofri come immagine del Verbo*; Giorgio Baroni, *La ricerca di Dio nella poesia di Ungaretti*; Daniela Picamus, *Le domande di Lina Galli a Maria*; Paola Baioni, *Il sacro nelle poesie disperse di Quasimodo*; Laura Oliva, *La ricerca del sacro nei versi di Antonia Pozzi*; Alessandra Giappi, *Mario Luzi o la poesia come preghiera*; Alessandro Scarsella, *Il salmista e il traduttore. La poesia di Turolfo*; Domenico Rizzoli, *Icone mariane nell'opera di Turolfo*; Andrea Rondini, *Primo Levi e il libro della «Genesi»*; Francesca Strazzi, *Il Vangelo*

secondo Santucci; Ricciarda Ricorda, Pier Paolo Pasolini. Epifanie del sacro; Marialuigia Sipione, Per una lettura religiosa dell'opera di Fenoglio; Nicola Di Nino, «Le temps revient», risvolti scritturali di una raccolta mancata di Cristina Campo; Silvia Assenza, Alda Merini. E la carne si fece canto; Anna Bellio, «Il grembo innamorato». La poesia mariana di Marco Beck; Cristina Tagliaferri, Giuda nella narrativa e nel teatro del Novecento; Franca Grisoni, Variazioni sulla Maddalena; Claudio Toscani, La Madonna nella poesia del Novecento.

Un'impresa di navigazione a cui hanno aderito tanti studiosi di formazione e interessi diversi, a conferma che la lettura della Bibbia non smette di coinvolgere, come non si interrompono le emersioni scritturali nel grande mare delle lettere.

Elena Valentina Maiolini

FLAVIO DALLA VECCHIA

UNA PAROLA SITUATA NEL TEMPO

A nome dell'Associazione Biblica Italiana, desidero anzitutto esprimere il mio ringraziamento agli organizzatori di questo convegno che offre alla nostra città la grande opportunità di mettere a fuoco il ruolo della Bibbia nella cultura letteraria italiana. Sono molto riconoscente all'opera compiuta da Pietro Gibellini che fin dai suoi primi volumi ho accolto con grande ammirazione¹. Durante il periodo della mia formazione mi sono imbattuto in un'opera di grande interesse, *Il grande codice* di Northrop Frye, recentemente ripubblicato in una nuova veste editoriale². Mi aveva colpito il ruolo svolto nella letteratura anglosassone dalla traduzione inglese della Bibbia fatta sotto re Giacomo e fin da allora mi sono chiesto se fosse possibile mettere in luce una situazione analoga per la letteratura italiana; ho sempre pensato però che la cultura cattolica, dopo la proibizione imposta dal Sant'Uffizio di pubblicare Bibbie in volgare, non avesse avuto altrettanto stimolo dalla letteratura biblica. E al riguardo, segnalo come le ricerche sulla diffusione in Italia delle Bibbie in volgare siano assai significative: Edoardo Barbieri – docente alla Cattolica di Brescia – vi ha dedicato notevoli studi³; così come un interessante studio su come si sia giunti alla proibizione delle stesse è offerto da Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo*, il Mulino, Bologna 1997.

Mi sembra, però, che la lettura dei numerosi contributi raccolti nei volumi pubblicati da Pietro Gibellini confermi anche per l'Italia ciò che una corposa trattazione americana sulla Bibbia afferma:

«La Bibbia è un libro che contiene uno tra i tesori più straordinari dell'umanità; nessuno infatti può negare che essa abbia avuto grande influsso sulla cultura mondiale. I suoi racconti epici, il suo linguaggio ricco di suggestione, le sue immagini hanno lasciato la loro impronta nella storia umana, specialmente nelle culture giunte a contatto con il giudaismo e il cristianesimo»⁴.

¹ P. Gibellini (ed.), *La Bibbia nella letteratura italiana*, 6 voll., Morcelliana, Brescia 2009-2017.

² N. Frye, *Il grande codice. Bibbia e letteratura*, Vita e Pensiero, Milano 2018 (1 ed. it. *Il grande codice. La Bibbia e la letteratura*, Einaudi, Torino 1986).

³ Tra questi, si veda in part. E. Barbieri, *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento. Storia e bibliografia ragionata delle edizioni in lingua italiana dal 1471 al 1600*, 2 voll., Bibliografica, Milano 1992.

⁴ D. Senior et al. (eds.), *Introduzione generale allo studio della Bibbia*, ed. it. a cura di F. Dalla

Come insegnava Luis Alonso Schökel⁵, la Bibbia è anzitutto un testo letterario e come ogni opera letteraria impegna il suo lettore tramite le sue forme, il suo linguaggio, le sue metafore, le sue immagini, i suoi personaggi e le sue trame. Ed è significativo che entro la stessa Bibbia – una piccola biblioteca, come sembra voler dire il titolo che si è imposto a questa eterogenea raccolta di scritti (in realtà l'appellativo forse ha una pretesa maggiore... non *dei* libri, ma *i* libri, da qui il *canone*) – si assista a quel fenomeno di riscrittura (che Bernard Levinson chiama *Ermeneutica dell'innovazione*⁶), di ripresa e di interpretazione di ciò che è già scritto, inaugurando quella che Jan Assman⁷ assegna come funzione al testo canonico, a differenza del testo sacro, che invece è recitato (sull'interpretazione intra-biblica è ormai un classico: M. Fishbane, *Biblical Interpretation in Ancient Israel*⁸). Rientra qui, mi pare, una definizione che, meglio di quella utilizzata da Frye, si attaglia alla Bibbia in rapporto alla letteratura italiana: un critico di vaglia francese (Gerard Genette) intitola un suo volume *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*⁹ e distingue tra ipotesto e ipertesto. E, come sarà messo in risalto domattina, la Bibbia può essere ben compresa come sottotesto di importanti testi letterari.

Comprendere la Bibbia nella sua espressione letteraria significa dare valore a una parola situata nel tempo e parimenti capace di sollecitare il lettore in ogni tempo. Cito solo come battuta l'*incipit* di un simpatico libro di uno scrittore israeliano (Meir Shalev, *Re Adamo nella giungla*):

«Nella nota diatriba fra rabbi Qualunque e Charles Darwin, il primo ha indubbiamente qualche punto a suo vantaggio: se non altro sul profilo letterario, la versione biblica della faccenda è più incisiva e accattivante. Al confronto con i lenti e sfiancanti processi evolutivi, i due primi capitoli della *Genesi* offrono una smagliante soluzione al segreto della creazione dell'uomo»¹⁰.

La versione biblica è più incisiva e accattivante... un poeta, un romanziere non indaga sui problemi filologici o sulle questioni critiche che spiegano la composizione o la trasmissione di un testo; si lascia sollecitare,

Vecchia, A. Nepi e G. Corti, Queriniana, Brescia 1996, p. 5 (orig. ingl. *The Catholic Study Bible*, Oxford University Press, Oxford-New York 1990, rev. ed. 2016).

⁵ L. Alonso Schökel, *L'arte di raccontare la storia. Storiografia e poetica narrativa nella Bibbia*, pres. di G. Ravasi, Gregorian & Biblical Press-San Paolo, Roma-Cinisello Balsamo 2013.

⁶ Cfr. B.M. Levinson, *Fino alla quarta generazione. Revisione di leggi e rinnovamento religioso nell'Israele antico*, San Paolo-Gregorian & Biblical Press, Cinisello Balsamo-Roma 2012.

⁷ Cfr. J. Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, Einaudi, Torino 1997.

⁸ M. Fishbane, *Biblical Interpretation in Ancient Israel*, Clarendon Press, Oxford 1985.

⁹ G. Genette, *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*, Einaudi, Torino 1997.

¹⁰ M. Shalev, *Re Adamo nella giungla*, Frassinelli, Milano 2001, p. 39.

stupire e ispirare (efficace questo termine, che una certa teologia limita solo all'agiografo, benché l'autore – si vedano gli *incipit* delle epiche classiche – si sente mosso interiormente, non solo dalla sua abilità retorica o dalla sua competenza linguistica).

Segnalavo però che la Scrittura racchiude una parola situata nel tempo; perciò, come ogni opera letteraria, ha una storia che riguarda anche la sua trasmissione, traduzione e recezione. A questo sarà dedicata questa prima parte del convegno che, oltre al contributo di Pietro Gibellini, propone due interventi. Il primo che parla di Bibbie al plurale: problema antico che ha visto dapprima la sinagoga e il rabinato discutere al suo interno, per poi culminare nella definizione del canone rabbinico – giunto a suo compimento di fatto con la stesura del Talmud (quindi all'epoca degli *amoraim*), ma che ha visto anche le chiese discutere tra loro, tenendo conto che la Bibbia letta dai cristiani fin dal I secolo era quella usata nelle comunità della diaspora di lingua greca (da notare che anche le comunità orientali, che pure parlavano aramaico, quando hanno tradotto la Bibbia si sono ispirate alla traduzione greca – e così gran parte della traduzione siriana).

Proprio l'uso della traduzione ha sollecitato dapprima Origene – con la sua voluminosa opera degli *Hexapla* – e poi Girolamo a un confronto serrato con il testo ebraico. Di fatto la Chiesa ha accolto la tradizione dei primi secoli e fino alla Riforma non c'è stata una significativa discussione sul canone. Anche la pluralità dei canoni è tuttavia una conferma della capacità della Bibbia di ispirare: certamente il racconto dell'*Esodo* è fondativo, ma la rilettura che ne fa il libro della *Sapienza* per il lettore ebreo che vive ad Alessandria d'Egitto gli consente di non leggere quel testo come reperto archeologico, ma come strumento per intessere un dialogo con la cultura egemone, senza chiudersi in un ghetto, bensì diventando una componente attiva e propositiva entro l'organizzazione della *polis* (si veda il caso del filosofo Filone).

Abstract: *The greeting, on behalf of the Italian Biblical Association, highlights the cultural value and literary impact of the Bible in the Italian context; it also recalls the very ancient practice of translating the Sacred Text.*

Keywords: *Canon, Translation, Hypotext, Revision.*